



L'Arena di Pola



GABRIELLI TULLIO
via Zara 8
GORIZIA

SETTIMANALE DELL'IRREDENTISMO GIULIANO E DALMATIA

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 20, Necrologie L. 30 (comparsa in tutto L. 60), Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

Dir. Red. e Amm. Gorizia, Corso Italia, 42 - Tel. 9.31 - Uffici di corrispondenza presso tutte le sezioni del MIR - Redazione di Trieste in Piazza S. Caterina, 1 presso ufficio stampa del C.L.N. dell'Istria - Red. di Milano via Panzucchi 1 presso il Comitato dell'Associazione V.G.D.

Abbonamenti: sostenitori L. 3000, annuo L. 1.320, semestrale L. 690, trimestrale L. 360. Versamenti nel c.c. postale nr. 2420445 intestato a «L'ARENA DI POLA» Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

LA CATTIVA COSCIENZA

Non era difficile prevedere un accesso di mal di pancia della stampa slovena a causa della spettacolare rivista militare svoltasi a Gorizia, in occasione della festa della Repubblica. E infatti a darne conferma è venuto in gran fretta il Primorski Dnevnik che, prendendo pretesto « dallo strepito di armi italiane » proprio a due passi dal confine, vi ha scoperto una provocazione e l'intenzione di impressionare la Jugoslavia.

Ma guarda un po' a quali stranezze conduce la mentalità di questi titini. Anziché rallegrarsi della rapida ascesa della forza militare della nuova Italia democratica, alleata a quello occidentale col quale la Jugoslavia dice di esser unita, i titini se ne mostrano offesi e allarmati e, a giudicare dal loro linguaggio, avrebbero preferito vedere il nostro paese inerme e depresso come alla fine della guerra. Ma dal momento che quei tristi tempi sono stati superati con prodigiosa rapidità e oggi il nostro paese dispone di un esercito in via di costante potenziamento, i portavoce jugoslavi starnazzano come le oche capoline e gridano ai quattro venti che la Italia vuole minacciare e impressionare il suo vicino di casa, con ciò allineandosi con i paesi comunisti. E aggiungono che il tono del discorso del ministro Pacciardi a Trieste è stato senz'altro minaccioso e che il governo di Roma mostra di non voler indocinare la strada, se non dell'amicizia, almeno del buon vicinato.

Per dovere di obiettività dobbiamo aggiungere che il Primorski Dnevnik afferma di « non credere così di colpo » al rinato potenziale dell'esercito italiano e ritiene che nemmeno i popoli jugoslavi suoi fratelli ne siano ancora convinti, però... però questo frastuono di poderosi carri armati, di artiglierie, di armi moderne venuti a passeggiare per le vie di Gorizia, nel momento in cui parate del genere ben più robuste avvenivano a Roma e altrove, non riesce gradito agli orecchi dei titini. A loro riuscivano evidentemente più grati e propizi i tempi in cui le scalagnate e barbariche bande balcaniche potevano infierire in casa nostra, assassinare, infibolare, deprezzare e deportare, non avendo dinanzi a sé alcuna forza dello Stato italiano capace di opporsi a simili crimini e alle usurpazioni di tanto nostro territorio nazionale. Quelli erano i tempi d'oro e di gloria della orde bolsceviche di Tito, quando l'Italia bochegggiava, i comunisti italiani aprivano le porte ai « compagni liberatori » e Papa Stalin, in ossequio al suo piano di espansione panslavista, spingeva avanti il suo amato pupillo belgradese, verso la pianura italiana, l'Adriatico e il Mediterraneo. E' indubbiamente il rimpianto di quei tempi che provoca nel Primorski la sua odierna acidità di stomaco, insieme alla paura che scaturisce dalla cattiva coscienza.

Ma non si guasti anzitempo la salute l'organo titino di Trieste e abbia la pazienza di attendere, come del resto mostra di saper attendere con enorme pazienza l'Italia. Ogni uomo, e perciò ogni popolo, ha ben disegnato il proprio avvenire sul libro del destino e della storia. Se il giornale sloveno crede di ravisare nel magnifico risveglio delle nostre forze armate unicamente un motivo e una minaccia per la Jugoslavia, vuol dire che, nel suo esame di coscienza, affiora qualche ragione per meritarseli. Seguii quindi nell'esame e giudichi se è Roma che deve diffidare di Belgrado o viceversa. Con l'aiuto di una aggiornata carta geografica, il Primorski potrà facilmente constatare che la bilancia dei rapporti fra i due paesi virini pende, purtroppo, a danno e a malanella dell'Italia e questi danni e questi malanni dovranno essere riparati. Dipenderà perciò dalla Jugoslavia se la distensione auspicata pure dal Primorski dovrà avvenire per via di onesti e pacifici accordi o allo strepito di quelle armi che tanto impressionano i redattori dell'organo sloveno. Se non erriamo, il discorso del ministro Pacciardi a Trieste ha affermato gli stessi concetti che, se per Belgrado suonano minacciosi, per noi e per il popolo italiano esprimono invece e semplicemente un doveroso avvertimento non solo per la Jugoslavia, ma per quanti volessero incoraggiare o ignorare i pericoli della sua folle politica sciovinista.

I fedelissimi di Mosca preoccupano Tito Continuano a divampare le ribellioni in Jugoslavia

Si susseguono le epurazioni nella polizia politica e nei servizi di controspionaggio militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Non sempre la stampa, non diciamo quella jugoslava, ma quella libera dell'occidente, ha mostrato di saper raccogliere e far conoscere fatti ed episodi che dimostrano la debolezza del regime di Tito. Ovviamente tutte le fonti interne della Jugoslavia, radio compresa, sono state auzi mobilitate perché il mondo non venisse a conoscenza. Questi fatti ed episodi riguardano la previsione clamorosa di defezioni in campo politico, diserzioni in campo militare e sabotaggi in campo economico, con sequestro di arresti in massa di elementi ritenuti ostili alla dittatura titina. La cronaca relativa a questi episodi, a voler riferirli parlole, sarebbe voluminosa. Per esempio della ribellione verificatasi in questi ultimi tempi nel Sontigaco e che tuttora si anneggerrebbe in diverse parti della regione, nessuno ha riportato nulla. In questo miliziani regolarmente armati che, per sottrarsi ai rastrellamenti, hanno intrapreso battaglia con le forze governative.

Ma quello che preoccupa di più il governo tirannico di Tito è la situazione venuta a verificarsi nella stessa polizia politica, particolarmente in seno al K.O.S. (Kontra Obavestajna Sluzba), ossia il servizio di controspionaggio militare, perciò da parecchio mesi a questa parte parecchi elementi giuliani, italiani e cospiratori sono stati allontanati. In connessione con questa epurazione tutti coloro che sono rimasti in forza, specie quelli forniti di scarsa cultura, sono stati obbligati a frequentare speciali corsi d'istruzione ideologica e sottoposti a esami. Riuscirà più facile a dire e spiegare le preoccupazioni del regime per la situazione della propria polizia politica e del controspionaggio militare, quando diremo che la loro oscurità è tuttora formata dagli agenti usciti dai corsi frequentati in Russia, quando gli amori di Tito o di Stalin fiorivano all'ombra del Kominform. Erano corsi speciali organizzati dalla tenebrosa N. K. V. Lo esecutivismo per gli agenti jugoslavi d'ora cui scuola aveva sede, fino al 1949, nei pressi del grande stadio della squadra di calcio «Dinamo» di Mosca. Naturalmente tutti i posti direttivi della polizia politica jugoslava sono tenuti tuttora da questi elementi di indubbia esperienza, usciti dalla scuola sovietica e parecchi di essi, oggi ufficiali superiori, sono stati impiegati nel passato a più riprese per speciali missioni all'estero.

Questi elementi furono impiegati in Austria per rapire personalità politiche dei paesi governati jugoslavi, così come nel 1947 una schiera venne mandata in Cecoslovacchia, su richiesta della Russia, quando era corso voce di un colpo di stato attribuito agli occidentali. Allora Tito contribuiva a soffocare l'anelito di libertà e di indipendenza di quei disgraziati popoli caduti sotto la furia bolscevica, mentre ogni vorrebbe dar lezioni di democrazia al mondo. Anche in Grecia, alla epoca dell'assalto sovietico condotto da Markos, gruppi di agenti della polizia statale jugoslava esercitarono funzioni di controllo sui copiosi aiuti jugoslavi forniti all'esercito comunista, effettuando spietate epurazioni nelle retrovie curarono il rapimento e il trasferimento degli intellettuali greci. Questi fasti passati della polizia politica titina e di quella del controspionaggio militare, possono illustrare il loro brillante stato di servizio agli occhi di coloro che, pur dicendosi cultori e tutori delle libertà umane, mostrano ora un cuore assai tenero e immemorato verso il regime che di simili strumenti si è sempre servito e si serve tuttora. La bella è che ancora oggi, i suddetti strumenti polizieschi e di spionaggio operano nello spirito e coi metodi appresi a Mosca e non ne vanno cessati neanche gli « alleati », i cui movimenti in Jugoslavia sono direttamente sorvegliati.

Basta ricordare il fatto, assai sintomatico, dell'arrivo delle prime navi americane e inglesi nei porti jugoslavi, cariche di rifornimenti e di armamenti. Allora i comandi locali dei servizi di controspionaggio ebbero lo scrupolo di chiedere alla Centrale di Belgrado istruzioni sul modo di comportarsi verso gli amici occidentali e se si doveva o no sottoporli alla consueta sorveglianza. La risposta venne immediata e categorica: inglesi e americani dovevano essere vigilati con ancora maggiore severità di prima. Il che dimostrerebbe l'opinione e la fiducia di Tito verso i suoi cari e generosi

benefattori. Diremo di più. Risulta in modo inconfutabile che numerosi scaricatori di porto a Fiume, canuffati tal e che, seguono gli scari e i movimenti degli equipaggi e degli ufficiali delle navi alleate, sono niente altro che agenti e informatori del servizio di controspionaggio di Belgrado. La guerra e la diffidenza del governo di Tito sono tali, verso gli occidentali, che la stessa missione militare americana di stanza a Belgrado gode di limitatissima libertà di movimento e i suoi membri sono soggetti a stretta vigilanza da parte di agenti del K. O. S. Il regime di Tito vive sotto l'incubo del terrore da esso instaurato nel paese e mentre teme per la fedeltà dei propri organi polizieschi, diffida nel collaudo del nuovo alleato occidentale.

Per concludere, diremo brevemente dell'esercito jugoslavo sottoposto a un processo di riorganizzazione. Nelle parate del 1 maggio, diversi reparti sono apparsi armati ed equipaggiati con mezzi americani. La Lubiana sembra di aver fatto un passo di parata alla hitleriana. Ha destato curiosità il fatto che dette truppe recavano in testa gli elmetti tedeschi e a tracolla i fucili mitragliatori russi, mentre i carri armati che le seguivano, erano americani. A Belgrado, invece, i reparti di fanteria motorizzata hanno sfilato con elmetti russi, fucili jugoslavi e automazzi e camion americani. Meglie di così non potevano simboleggiare la Jugoslavia di Tito e il suo regime dai volti diversi e dalle tendenze politiche contrastanti.

Egidio Sereni



Tito per il suo compimento riceve l'omaggio delle organizzazioni giovanili jugoslave del Partito Comunista.

Un losco traffico scoperto a Gorizia Contrabbandate in Jugoslavia 1400 nuovissime in cambio di forniture di sigarette americane

Con azione notturna, la scorsa settimana, nostre guardie di finanza in perlustrazione della zona di confine Gorizia, hanno sorpreso un traffico di automobili, alcune delle quali sono riuscite, dopo l'intimazione di fermata, a fuggire per la campagna in territorio jugoslavo. Le indagini immediatamente avviate hanno portato alla scoperta di una vasta organizzazione che faceva passare clandestinamente in Jugoslavia nuovissime automobili di produzione italiana e in compenso dalla Jugoslavia venivano introdotti in Italia ingenti carichi di sigarette americane, che poi venivano destinati per il nostro mercato interno. Qualche auto fermata dalle nostre guardie di finanza, alcuni arresti e proseguimento delle indagini, sono il bilancio di questa scoperta fatta sul confine di Gorizia.

Non esitiamo a definire il fatto di estrema gravità, perché il contrabbando di confine sia cosa insolita presso tutte le frontiere di questo mondo, ma perché, nel caso in argomento, bisogna supporre, implicite delle precise responsabilità del Governo jugoslavo. Quanti sanno in quale modo è congelata e assoluta la vigilanza lungo il confine da parte dei carabinieri e della fitta rete di agenti titini, può dire come sia impossibile condurre una così vasta ed evidente attività di contrabbando, ove, la stessa non sia consentita e protetta da coloro che esercitano, oltre il filo spinato, il controllo. Basta ricordare la serie delle uccisioni compiute dai granatieri di persona, isolate o in gruppo, per ogni tentativo di varcare clandestinamente il confine, per capire come sarebbe stato assolutamente impossibile contrabbandare in Jugoslavia automobili e dalla Jugoslavia in Italia cariche di sigarette americane, ove tale operazione non fosse stata protetta e incoraggiata dalle autorità responsabili titine.

Questa essendo la constatazione che logica e fatti portano a fare in margine al clamoroso episodio, altrettanto, nelle rievocazioni, l'esistenza di tutta una più vasta attività del genere che indubbiamente e da anni conduce la Jugoslavia, e non solo a scopi di lucro materiale, ma anche in funzione e a sostegno della sua attività politica. E' intuitivo, che nella parte dei mezzi finanziari ricavati da questo genere di commercio criminale, rimano in Italia e va ad alimentare la propaganda titina.

Ma un certo effetto pensare all'uso che la Jugoslavia fa delle montagne di sigarette ottenute in regalo dagli Stati Uniti e da questo episodio potrebbe essere tratto un esempio simbolico dell'impiego che in genere fa la Jugoslavia degli aiuti e delle forniture anglo-americane.

Grave provvedimento in zona B CHIUSI A ISOLA I CONSERVICI

Subato 10 maggio le autorità jugoslave hanno deciso di chiudere i due maggiori stabilimenti industriali della Zona B, i conservifici «Argon» ed «Ampelec» di Isola d'Istria che occupavano oltre 85 persone. La grave decisione è stata comunicata alle maestranze venerdì sera. Tutti i dipendenti sono stati sospesi dal lavoro e potranno il 70 per cento del salario in base alla legge sulle previdenze in favore dei disoccupati involontari. Come era stato previsto, l'attività dei due conservifici è ripresa parzialmente nei giorni successivi essendosi verificati arrivi di pesce fresco. Le maestranze sono state chiamate negli stabilimenti al suono delle sirene, come era stato convenuto, ma le sirene non hanno suonato e si sono astenuti ogni giorno. La produzione delle acciughe non riprenderà più, in maniera che l'attività si ridurrà alla salagione del pesce ed alla produzione di sardine sott'olio. Una smobilitazione quasi totale avverrà certamente durante il prossimo inverno. Già adesso viene segnalato il trasferimento in Jugoslavia di grosse partite di olio d'oliva che erano state assegnate ai conservifici.

Già da diverso tempo era noto che i due stabilimenti conservifici di Isola si trovavano in grave crisi nonostante che i dirigenti cercassero di nascondere procedendo a demagogiche divisioni degli utili tra le maestranze. In tempi abbastanza recenti, per alleggerire i debiti, erano state adottate diverse misure, come la riduzione del personale, l'abolizione dei cottimi e delle orse stordiarie, e la concessione anticipata delle ferie per il 1952 e tutto il personale. Evidentemente tutte queste misure non sono state sufficienti a sanare il dissesto che ha origini profonde e svariate.

Affronterà Acheson il problema del TL? Auspicabile una presa di contatto a Roma

Forse Acheson verrà a Roma, dopo esser stato a Londra e aver visitato Berlino e Vienna. Il primo annuncio si ebbe il giorno 6, da Washington. Quell'annuncio diceva ancora che erano gli ambienti vicini al Segretario di Stato a manifestare l'opportunità di un suo viaggio a Roma. Gli stessi ambienti notavano — come riferisce l'«Stille sul Corriere della Sera» — che Acheson, nel colloquio con De Gasperi a Parigi, aveva manifestato la chiara consapevolezza dell'importanza del fattore italiano nel processo di costruzione dell'unità europea che è in atto, e la sua intenzione di fare il possibile per accelerare la soluzione del problema che interessano particolarmente l'Italia.

Una successiva notizia dava come amito probabile la sosta romana del Segretario di Stato americano. La seconda informazione, oltre a confermare la prima, precisava anche quali sarebbero i temi di discussione nel corso del «sintesi» probabile (incontro) a situazione dell'Italia nel quadro della politica atlantica e l'incidenza del «tag» operati dal Congresso sulle quote degli aiuti americani spettanti all'Italia; b) Trieste.

Particolarmente di questo secondo argomento si dovrebbe occupare Acheson, prima di dare la sanzione definitiva a delle modifiche di impostazione della politica americana in questo settore, che già sarebbero state, in linea di massima, delineate.

Ancora, però, non è detta l'ultima parola. E' come è probabile che Acheson estenda ulteriormente l'itinerario alla capitale jugoslava, così è possibile che il viaggio sia fatto finire a Berlino o a Vienna.

Non ci auguriamo che il ministro degli Esteri degli Stati Uniti possa assistere a Roma e discutere a fondo con gli uomini di Governo italiani tutti i problemi italiani ancora insoluti o passibili di più esatta valutazione, e tra questi il primo po-

sto è occupato dalla questione triestina. E' già un buon segno che la visita romana sia programmata e consigliata. Si potrebbe in quell'occasione a fare una più serena e precisa valutazione dei risultati elettorali del 25 maggio e si trarrebbe la conclusione che fu Trieste — e non la politica economica del Governo — ad aver gran parte nel rendere possibile l'ascesa elettorale delle destre; c) studiare di porre su binari realistici l'auspicata soluzione della questione del TLT, condizione per una distensione dei rapporti Italo-Jugoslavi.

Ove l'auspicabile incontro avesse effettivamente luogo, sarebbe un innegabile passo avanti, se la diplomazia e gli uomini politici responsabili d'America avranno compreso che la formula che ora proponiamo per risolvere il problema giuliano è realistica e che, pertanto, è sterile di risultati; se si saranno persuasi che, comunque, essi debbono uscire dalla loro posizione di comoda neutralità sinora mantenuta nel conflitto tra Italia e Jugoslavia. Non sarà ancora tutto. Infatti occorrerà pure che gli americani (e con loro gli inglesi ed i francesi), in una fase successiva, prendano posizione nei confronti degli atteggiamenti assunti dalle tesi prospettate dall'Italia e dalla Jugoslavia per Trieste; che si rendano conto della validità morale e politica della posizione italiana, che, infine, comprendano come nessun accordo è pensabile sulla base di quelle che sarebbero le ultime proposte avanzate dagli jugoslavi nei contatti avvenuti recentemente tra Jugoslavia e Stati Uniti (costituzione del TLT secondo le modifiche apportate da Tito al trattato di pace, e fra quindici anni un plebiscito).

Per l'Italia, infatti, la prima parte (costituzione del T. L. T.) deve essere considerata assolutamente superata ed improponibile (e si avrebbe motivo di ritenere che altrettanto valga per l'America).

Giacomo Bologna

PARALLELO ADRIATICO I SORDI GRIDANO ALLARMI

La stampa anglo-americana ha espresso vivo allarme per il successo dei neofascisti e dei loro alleati monarchici e elezioni amministrative del 25 maggio. Ed il Manchester Guardian è giunto al punto di esprimere il timore che dopo le elezioni politiche del '53, se si andrà avanti di questo passo il governo italiano « importante membro della comunità atlantica ed europea » non potrà più essere definito con sicurezza democratico.

Sembra però che la stampa anglo-americana non sia andata a fondo nel ricercare i motivi che hanno condotto al successo elettorale le forze di estrema destra in Italia. Ha accennato alla miseria estrema in cui versano le popolazioni dell'Italia meridionale e alla loro immiserita politica, ma ha voluto dimenticare, o ha voluto dimenticare, che una delle ragioni che più potentemente hanno contribuito all'affermazione dell'estrema destra porta il nome di Trieste. Infatti uno dei motivi centrali della loro propaganda, anzi il motivo massimo è stato il destino di Trieste. Ed una grande massa di elettori ha risposto alla sollecitazione intensa, continua, sfrenata del loro sentimento nazionale.

Sarebbe anzi, a questo proposito, più esatto parlare di « risentimento » verso il governo, accusato di tiepidezza e di indecisione nell'affrontare il problema triestino, verso gli alleati, addirittura responsabili della mancata attuazione della nota tripartita del 20 marzo 1948.

Commetterebbero un grave errore di valutazione i giornali e la stampa di Washington e di Londra se non si convincessero che per il popolo italiano, Trieste rappresenta un problema più acuto e doloroso che non la disoccupazione, il basso tenore di vita, l'insufficienza dell'azione governativa, nell'assicurare a tutti gli italiani pane, casa e lavoro.

I problemi sociali ed economici sono un dato cronico della vita italiana, che il popolo si è rassegnato a sopportare.

Il problema di Trieste è invece la piaga nuova del dopoguerra, che il popolo italiano mal sopporta e che vuol veder guarita. A chi sapeva anche poco la natura degli italiani, appariva chiaro che essi possono adattarsi alla miseria. Ma ricreano per essa un complesso morale, che si concreta nell'orgoglio nazionale, nel prestigio del paese. Che ciò sia un bene o un male non è qui il caso di discutere. La conclusione, che si fa, è che il problema del TLT non sarà risolto secondo le aspirazioni del popolo italiano, ai vociferanti estremismi sarà sempre aperta l'opportunità di micidiosi successi. Questo pericolo è stanzionato, insistentemente, segnalato dalla stampa giuliana all'opinione pubblica internazionale, ed in particolare da esponenti politici triestini alle autorità responsabili della politica estera britannica, allorché erano al governo i laburisti. Queste segnalazioni hanno purtroppo avuto scarso effetto. Siamo stati

sempre considerati delle fasce Casabande, noi ed essaggliati profeti di sventura. I fatti, nostro malgrado, ci hanno dato ragione.

La stampa anglo-americana lamenta che l'Italia, importante membro della comunità atlantica ed europea, minacci di non essere più un paese democratico. Ma quanto volte abbiamo detto, e non da pochi mesi o da poche settimane, che questo pericolo era vivo ed imminente! Ciononostante, fra i tanti rimproveri proposti dai giornali inglesi e americani, non uno si riferisce alla questione triestina. Ed ogni torto viene attribuito al governo italiano, laddove la responsabilità prima risiede al Foreign Office ed al Dipartimento di Stato americano. Per coltivare la dubbia, illusoria democrazia del regime di Tito si è messa in pericolo la effettiva democrazia italiana. Per il mito del «risveglio» italiano, laddove la responsabilità prima risiede al Foreign Office ed al Dipartimento di Stato americano. Per coltivare la dubbia, illusoria democrazia del regime di Tito si è messa in pericolo la effettiva democrazia italiana. Per il mito del «risveglio» italiano, laddove la responsabilità prima risiede al Foreign Office ed al Dipartimento di Stato americano. Per coltivare la dubbia, illusoria democrazia del regime di Tito si è messa in pericolo la effettiva democrazia italiana.

Cominciamo ora a manifestare gli effetti distruttivi dell'irregidimento jugoslavo sulla questione del TLT e della possibilità di Washington e di Londra. E solo un anno ci divide dalle prossime elezioni politiche italiane.

Non pensino gli alleati che si possa portare qualche soccorso al governo democratico di Roma con una qualsiasi dichiarazione dell'ultimo ora su Trieste. Il problema, deve venir risolto definitivamente molto prima delle elezioni del '53. Dopo non ci sarà né il tempo né la possibilità. E gli accordi diretti che oggi si auspicano a tutto svantaggio dell'Italia, domani potranno essere conclusi tra Togliatti e un fiduciario di Mosca e Belgrado, a solo vantaggio di Stalin.

Delta

NELLE RICORRENZE LIBRE O TRISTI ELARGITE PRO ARENA

Vita e problemi degli esuli

Attività dell'A. N. V. G. D. RIUNITO A MILANO IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Visite di Brocco a Cremona e Brescia - Un libello diffamatorio a Roma

Milano, 10 giugno. - Il Consiglio di Presidenza dell'ANVGD si è riunito il 31 maggio a Milano. Il Consiglio di Presidenza dell'ANVGD per l'esame della situazione organizzativa e finanziaria dell'organismo in rapporto all'ultima riunione dell'assemblea nazionale ed agli avvenimenti in seguito succeduti. La riunione - quinta in ordine di tempo dopo il congresso - è stata resa indispensabile dall'urgente necessità di studiare ogni mezzo possibile per assicurare all'Associazione i mezzi finanziari occorrenti al suo funzionamento.

Il comm. Elio Brocco ha aperto la seduta con una relazione sull'opera svolta a Roma per ottenere l'appoggio degli enti governativi della opera di potenziamento della Associazione, la cui attività si affianca a quella del governo per cooperare in tutte le collaborazioni all'opera di sistemazione dei profughi. Il Presidente dell'ANVGD ha affermato che è assistente di prima mano, gli fanno sapere che tale appoggio non verrà a mancare, anche perché - ha detto - la causa dei profughi giuliani e dalmati e dell'organismo che li rappresenta non può non essere compresa e seguita dal governo, che ha comesso a piena tutta l'importanza politica e sociale nello stesso tempo.

Il Consiglio di Presidenza, preso atto della relazione del comm. Brocco, si è quindi soffermato ad esaminare la situazione della Segreteria Nazionale in relazione al provvedimento del personale reso necessario per la mancanza di fondi, nonché altri problemi di carattere organizzativo ed interno.

Circa le questioni assistenziali connesse alla nuova legge «Sesbis», il Consiglio ha esaminato particolarmente il problema del collocamento dei profughi disoccupati e gli aspetti relativi alla costruzione di alloggi per i ricoverati nei centri di raccolta.

Il Consiglio di Presidenza al termine della seduta ha dato mandato al Presidente Nazionale di continuare nell'attuale intrapresa, per ottenere una completa chiarificazione con i competenti organi governativi circa la situazione, e la posizione dell'Associazione nei confronti del governo deliberando il 10 giugno l'Esecutivo nazionale per l'intera esame della situazione.

Il comm. Brocco successivamente si è portato a Cremona onde visitare il locale C.R.P. che ospita circa quattrecento profughi giuliani e dalmati. Accompagnato dal Presidente del locale Comitato, Mario de Vidovich, da tutti i componenti dell'Esecutivo e dai dirigenti del Centro egli ha voluto esaminare i vari locali del Centro, nonché il funzionamento dei servizi onde rendersi personale conto delle condizioni ambientali di vita dei profughi. Egli ha anche ascoltato problemi particolarmente che vari profughi hanno voluto prospettargli, promettendo l'interessamento del caso per tutte quelle situazioni in cui esso si renderà possibile.

I profughi si sono quindi raccolti nel cortile del Centro dove de Vidovich a loro nome ha portato un saluto cordiale ed affettuoso all'ospite e gli ha consegnato un telegramma di benvenuto.

Nella ricorrenza della festa della Repubblica, il Col. Elio Brocco ha visitato i profughi a seguire l'azione dell'Associazione tesa ad ottenere il completo reinserimento dei profughi nella vita economica nazionale. Infatti egli ha stimolato le condizioni attuali di molti profughi, costretti a vivere ancora nei centri di raccolta, che debbono essere eliminati il più presto. Allo scopo per l'opera ha rinnovato l'invito affinché tutti collaborino recuperando la fiducia nelle proprie possibilità e dimostrando la propria buona volontà nel voler tenacemente trovare una sistemazione definitiva.

Il Presidente dell'ANVGD, che alla fine è stata salutata da un caldo applauso, ha invitato tutti i profughi a tenere viva ed alimentare la speranza nel ritorno alle loro patrie.

Accompagnato da Antonio Cepich, presidente del comitato provinciale, il comm. Brocco ha visitato anche il Villaggio S. Antonio di Brescia, interessandosi sulle con-

LA NOSTRA CASA NON LA VENDIAMO. L'inutile viaggio d'un titino a Gorizia

Lesione di dignità. Era venuto in Italia con regolare passaporto e verosimilmente con istruzioni segrete dell'UDBA di cui fa parte, per svolgere spionaggio, il compagno Bertoli. Ne voleva approfittare per andar a trovare una famiglia che a Pola ha abbandonato una bella casetta con attiguo orticello, per proporre la vendita a suo favore, dal momento che già vi abita e vi si trova verosimilmente bene. La famiglia esule accolse l'insolito visitatore nel proprio nuovo e lido alloggio, con l'ospitalità propria della gente istriana. Il Bertoli parlò, disse dei suoi intendimenti e del suo vivo desiderio di ottenere in vendita la bella casetta di Pola e attese la risposta.

Erano presenti i due ragazzi dei proprietari della casa, che attenti e silenziosi avevano atteso che l'insolito ospite finisse di compiere la sua proposta. E quando ebbe finito, si alzò il più vecchio dei due fratelli, ventenne, e fissando negli occhi il proponente dello strano mercato, disse, testualmente:

"Lei è ospite in casa nostra e come tale lo rispettiamo. Si ricordi, però, che alla costruzione della nostra casa, a Pola, ho lavorato anch'io, sebbene allora ragazzo, e le malte che lo vestono, sono impastate, o-

CRONACHE DI CASA

Auguri

Cinque anni fa il 5 di giugno faceva sentire i suoi primi vagiti la piccola Giuliana figlia dei coniugi Clari. E' la prima giuliana nata a Venezia dopo l'esodo. Giuliana è una bella bambine, e sa cantare tutte le canzoni della sua cara Pola. Alla brava Giuliana un augurio da parte della mamma, del papà, delle sorelle Diana e Carolina e del marito, e infine da tutti i polsani del Campo Profughi di Vicenza.

Ricorrendo l'11 giugno il 40° compleanno del piccolo Giuliano Debellonchi, i nomi del gruppo di Vicenza, interpreti dei sentimenti di tutti i cittadini ai fratelli della città di S. Giusto, e espressione di un inesauribile amore e di solidarietà inuguale di fede inalterabile per l'italianissima Trieste e per il suo ritorno alla Patria. Da questi sentimenti scaturisce l'augurio, ed è certo che le elezioni di domani siano una nuova e splendente conferma dell'italianità di Trieste.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il Comitato di Torino si felicita con i genitori con la sorellina Giuliana e con i nomi signora Lidia e Gigi Vidali formula i migliori auguri per la piccolissima Lorenzina.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

Transitati per Gorizia OPTANTI

Sono rimpiantati attraverso il Valico di Cosa Rossa i seguenti optanti:

Il 27 febbraio: Bonzanni Giuseppe e figli Domenico, Luciano e Giuseppe; Zanetti Anna in Bonzanni (Laurana); Muzini Enrico (Piuma); Muzina Maria (Vesela); Muzina Aldo (Fiume).

Il 29 febbraio: Vesovich Giovanna (Rovigno); Denaria Cristoforo (Dignano); Lupieri Maria (Dignano); Grusovin Antonio (Gorizia).

Il 1 marzo: Giacometti Luella (Dignano); Damiani Maria in Giacometti (Dignano); Girometti Francesco (Dignano); Bruni (Dignano); Manzi Maria in Damiani (Dignano).

Il 6 marzo: Host Giuseppe (Fiume); Stani Giuseppe in Host; Sverko Maria in Leonardelli e figli Guerrino e Maria (Pinguente).

Il 30 marzo: Catarin Francesca in Mosconi (Dignano); Mosconi Giuseppe (Dignano); Buchi Francesca in Bararech (Fianona); Donatich Caterina in Volzla (Fianona); Donatich Antonio (Fianona); Krainger Angelo e figlio Luigi; Gerbavan Antonia in Krainger (Montona).

L'11 marzo: Chersini Silvano e figli Danilo e Corrado (Rovigno); Chersini Vilma nata Chersa (Valle d'Istria); Scaglia Giuseppe e figli Domenico e Mattia (Rovigno); Sponza Vincenza in Scaglia (Rovigno); Scaglia Domenico e figlia Girolina (Rovigno); Di Bella Grazia in Scaglia (Rovigno); Zaccari Maria in Scaglia (Rovigno); Scaglia (Rovigno).

Il 12 marzo: Girolin Francesco (Rovigno); Manafelovich Giuseppe (Zara); Tromba Domenico (Rovigno); Mitro Alberto e figli Annamaria, Marino, Pietro, Guglielmo, Guerrino e Aldo (Valle d'Istria); Sverko Maria in Tromba (Pinguente); Gerace Anna in Mitro (Val-Istria).

Il 14 marzo: Tromba Maria (Rovigno); Visintin An-

GIOCHI E PREMI

AGLI ABBONATI

Questa settimana il nostro premio, estratto a sorte tra gli abbonati dell'Arena, è stato assegnato al sig. avv. dott. Salvatore Priora, Brescia, che riceverà una bottiglia di liquore Chierin.

Settori magici a chiave

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	

1. Il nome di «Sespa»; 2. La città che vide le gesta di D'Annunzio; 3. Provincia Toscana; 4. Opera di Puccini il cui protagonista si chiama Cavaradossi; 5. Il Santo Patrono di Venezia; 6. Ne è capitale Tripoli; 7. Vi si conosce il mare; 8. Puzzo; 9. Imbarcazione usata da indigeni; 10. Saluto arabo; 11. Popolarissimo patriota veneziano del 1848, di nome Daniele; 12. Grande enciclopedico capodistria di nome Gian Rinaldo; 13. Quella istriana e frastagliata; 14. L'alta e la bassa fanno oscillare il livello del mare; 15. Ridente cittadina della costa occidentale istriana facente parte della zona B.

Nelle tre diagonali da sinistra a destra si leggerà nome e cognome del patriota dalmata, eminente letterato.

Fra quanti tra i nostri lettori più giovani ci invieranno entro il ventin giugno la soluzione esatta del settore «magico a chiave», verrà estratta a sorte un premio in volume di lettura illustrato.

Fra quanti ci hanno inviato l'esatta soluzione del cruciverba a chiave apparso nel n. 28, è stato favorito dalla sorte il dott. Andrea di Manzoni Venezia, che riceverà una bottiglia di liquore Chierin.

La chiave del cruciverba era la seguente: Rinaldo Portor.

Fra quanti ci hanno inviato l'esatta soluzione della colonna geografica con chiave apparso nel n. 29, è stata favorita dalla sorte Giuliana Ghislini, residente a Trieste, che riceverà in premio un volume di lettura. La soluzione era rispecchiata da Tomaso Luciani.

LACRIME D'ESILIO

Il giorno 26 maggio è deceduta a C.R.P. di Vicenza Sussan Maria ved. Sterlin, profuga da Plesio, all'età di 79 anni.

E' deceduta il 2 giugno al C. R. P. di Vicenza, Maria Fortunata fu Antonio, profuga da Dignano d'Istria. Era sorella di Mons. Fortunato. Aveva 76 anni.

Il giorno 31 maggio è deceduta a S. Donà di Piave, l'esule da Pinguente Giocanda Bigatto di anni 84. Era l'ultima superstite di una antica famiglia che aveva tradizioni di ardente patriottismo. La sua casa fu sempre meta d'irredentisti, e nel lontano 18 moltissimi legionari fiumani ebbero ospitalità e aiuto per affrontare l'impresa di disunificazione.

Emile e buona, sopportò l'esilio con fede, rassegnazione, sebbene il cuore sanguinasse in segreto.

Ore serene a Gorizia

Stia gli esuli del villaggio di San'Andrea che quelli della Casermetta hanno voluto degnamente commemorare la data del 24 maggio, giorno di nascita del nostro paese. In un'atmosfera di commossa partecipazione, i padri spirituali che hanno curato le due rievocazioni, si sono riuniti in un'assemblea di tutti gli esuli sono don Luciano Manzini e don Italo Brandolin. Le processioni che si sono svolte in tali occasioni, si sono svolte in tali occasioni, si sono svolte in tali occasioni.

NOZZE

Il giorno 1 giugno, nella chiesetta dell'ospedale del Sovrano Ordine Militare di Malta in Pirone (Pisa), si sono uniti in matrimonio la profuga di Pola signorina Maria Lalli di Riccardi e di Vinch Foca ed il Sottufficiale sig. Natié Parisi. Testimone per la sposa il C. Cap. di Marina cav. Alfredo Garavaglia Presidente del Comitato Provinciale A. N. V. G. D. testimone per lo sposo il Sottufficiale signor Cefali Giovanni.

Tutti i profughi Giuliano-Dalmati di Marina di Pisa e di Tirone si strinsero intorno alla giovane felice coppia, presentando i migliori auguri di felicità accompagnati da conteso omaggio floreale e doni vari.

Hanno suscitato commovente i toccanti elocutori parole pronunciate dal Canonico Cav. di quell'ospedale.

Al vivo spogliati, insieme alle più vive felicitazioni, vedono gli auguri di lieto avvenire.

Glorioso Reggimento

La Lega Nazionale con i suoi dirigenti ha accolto insieme alla cittadinanza e ai profughi il 28 maggio il 3.º Reggimento di Artiglieria, ora di stanza a Vicenza, valoroso Reggimento decorato due volte di Medaglia d'Oro, distintosi nel 1916 nella difesa di Gorizia, e in questa guerra nella campagna di Balcani. Attualmente in questo Reggimento prestano servizio numerosi giuliani.

Elargizioni

Ricorrendo il primo anniversario della morte della signora Anna Zanier in Honchella la sorella Rina ed il cognato Andrea Valacchi elargiscono lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arena.

Per onorare la memoria del dott. Bruno Grisan, la famiglia del dott. Aldo Podda elargisce lire 1000 pro Orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria dell'ing. Arcangelo Zina, nel quattordicesimo anniversario della sua morte, la moglie Armida e la figlia Maria J. Bansano elargiscono lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara mamma Maria Maria Calneri, deceduta in Albona d'Istria il 18 maggio, il figlio Stanislao elargisce lire 1.000 pro Arena.

Il prof. Rodolfo Macchi e il sig. Lovace, residenti nell'ISA, hanno elargito 3 dollari pro Arena.

CONCLUSA AL "FILZI," L'ATTIVITA' RICREATIVA

Nella ricorrenza della festa della Repubblica, il Col. Elio Brocco ha visitato i profughi a seguire l'azione dell'Associazione tesa ad ottenere il completo reinserimento dei profughi nella vita economica nazionale. Infatti egli ha stimolato le condizioni attuali di molti profughi, costretti a vivere ancora nei centri di raccolta, che debbono essere eliminati il più presto. Allo scopo per l'opera ha rinnovato l'invito affinché tutti collaborino recuperando la fiducia nelle proprie possibilità e dimostrando la propria buona volontà nel voler tenacemente trovare una sistemazione definitiva.

AGLI EX DIPENDENTI DEL SILURIFICIO

Gli ex dipendenti del Silurificio Whitehead di Piuma non ancora regolarmente iscritti sono invitati di comunicare entro e non oltre il 20 giugno, i loro nominativi a Giovanni Lurasal Via Vittorio Veneto 9 Mestre. Indicando oltre - al nome e cognome, la data dell'assunzione al lavoro, la professione, la qualifica, l'odierno indirizzo, l'attuale occupazione e ogni altra indicazione utile alla loro individuazione, allegando possibilmente il certificato di ammissione al graffito patrociniato dal comune di residenza e firmato dall'ufficio delle imposte. Coiro che desiderano avere più dettagliate spiegazioni sono pregati di predire di inclinare nella busta il francobollo per la risposta.

AVVISO IMPORTANTE

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

IL CORO "CISCUTTI" DI POLA

Dalla fondazione nel 1892 agli anni radiosi della Redenzione

Il coro «Ciscutti» di Pola venne fondato nel 1892 da un gruppo di vecchi e giovani amici del canto che vollero unirsi in un organismo associativo per meglio spiegare la propria attività. L'origine del nome attribuito alla società corale va ricercato nel fatto che allora proprietario del teatro cittadino era il cav. Pietro Ciscutti, uomo di cuore, amante del bel canto, che «olle generosamente sostenere moralmente e finanziariamente il complesso coro appena sorto. Di modo che fu doveroso intitolare al nome di Ciscutti il nuovo organismo cittadino, prima del quale esisteva già un gruppo chiamato «Coro cittadino» il quale svolgeva la propria attività sotto la direzione del maestro Saitz. Di questo vecchio gruppo di coristi, lo unico appartenente ad esso ancora vivo è il sig. Pietro Sussich di 80 anni residente a Monfalcone.

Per diversi anni svolsero

RICERCHE

Il Comitato Giuliano di Venezia, Palazzo della Provincia, richiede l'indirizzo del signor Andreotti Giuseppe fu Giovanni nato a Parenzo il 28-9-1914.

La signa Luella Pasquali Careton da Roma ricerca l'attuale indirizzo del sig. Luigi Costess di Pola.

CARNEVALATE

Sotto l'egida della cosiddetta associazione del tiro a segno e di quella degli ex combattenti, i tifosi hanno organizzato domenica scorsa una marcia di addestramento ed una manovra a fuoco che avrebbe dovuto concludersi con l'espugnazione della cittadina di Bule. Per la sventura erano stati mobilitati tutti gli uomini validi dai 16 ai 60 anni.

Volete ringiovanire? Volete camminare bene? Adoperate il miracoloso CALLIFUGO SAPONE LINDANGILELLA



vero liberatore di calli, duri, lupini, luppini e altre anomalie dei piedi.

Chiedetelo ai farmacisti, e se ne sono sprovvisti, inviatelo subito a rifornimento presso il LABORATORIO GALENICO CHIMICO - FIRENZE, Via Guelfa 3

Il rappresentante CARLO ROMUSSI - MASCABIN FIRENZE, Via Guelfa 23 - è pronto a rifornire tutti i farmacisti profughi

DISTILLERIA ISTRIANA CHERIN GORIZIA

La fine vittoriosa del conflitto, in occasione della venuta a Pola dell'ammiraglio Cagni, tutti i coristi si portarono spontaneamente, guidati dal signor Antonio Talatin, sotto la nave eseguendo una serena in onore dei componenti del comando cantando l'inno all'Istria e altri motivi patriottici, ricevendo lodi ed applausi dall'ammiraglio stesso. Fu una serata veramente memorabile dopo tanti anni di pazienti e sacrifici, nel clima festoso della liberazione e del ricongiungimento alla Madre Patria.

Lodovico Bradamante (continua)

AVVISO IMPORTANTE

Il giorno 12 aprile u. s. vigilia di Pasqua a New York è nata Lorenzina, sorella di Giuliana e figlia di Mary Scorsari e di Luigi Vidali i quali con questo mezzo approfittano per inviare i migliori auguri e saluti a tutti i parenti e amici che non hanno potuto salire alla loro partenza per l'America.

SEBENICO

Colore che nel secolo scorso venivano su a Zara dalle città e dai borghi della provincia...

La presenza del Luogotenente di S. M. Imperiale Reale ed Apostolica, della Diocesi e della Guardia Provinciale...

Enziane una bella e nuda zarina col capo scolorito...

Sebenico, dunque, tocca l'indimenticabile bellezza del suo Duomo ed il paese ed il vino, appena passabili, non poteva nemmeno lontanamente...

Capitale. Cosa questa, del resto, che i bravi se ne vanno non si sarebbero giammai sognati di pretendere, acccontentandosi di essere nati nel stesso disprezzatissimo luogo antico dove era nato il Tommaso...

Il destino di Sebenico italiana fu lo stesso di tutte città e borghi della Dalmazia, oscuro e triste nella storia e disperata lotta per sopravvivere alla crescente marea slava...

Il destino di Sebenico italiana fu lo stesso di tutte città e borghi della Dalmazia, oscuro e triste nella storia e disperata lotta per sopravvivere alla crescente marea slava...

La vita di Sebenico, ottocentesca, pure nella intimità contesa solenne, è stata simile a quella di una qualsiasi onesta città di provincia...

Quando, nel 1840, la fabbrica del Duomo decise di procedere ad alcuni restauri, furono fatti venire dall'altre sponde, marittime, i marmi e gli scarpellieri...

Nei quali anni c'era ancora nell'aria l'odore della Serenissima e del '45 e non era ancora calato fra le due sponde dell'Adriatico il tragico spirito di Isonzo...

Quando, nel 1840, la fabbrica del Duomo decise di procedere ad alcuni restauri, furono fatti venire dall'altre sponde, marittime, i marmi e gli scarpellieri...

Nei quali anni c'era ancora nell'aria l'odore della Serenissima e del '45 e non era ancora calato fra le due sponde dell'Adriatico il tragico spirito di Isonzo...

Quando, nel 1840, la fabbrica del Duomo decise di procedere ad alcuni restauri, furono fatti venire dall'altre sponde, marittime, i marmi e gli scarpellieri...

Nei quali anni c'era ancora nell'aria l'odore della Serenissima e del '45 e non era ancora calato fra le due sponde dell'Adriatico il tragico spirito di Isonzo...

Quando, nel 1840, la fabbrica del Duomo decise di procedere ad alcuni restauri, furono fatti venire dall'altre sponde, marittime, i marmi e gli scarpellieri...

Nei quali anni c'era ancora nell'aria l'odore della Serenissima e del '45 e non era ancora calato fra le due sponde dell'Adriatico il tragico spirito di Isonzo...

Quando, nel 1840, la fabbrica del Duomo decise di procedere ad alcuni restauri, furono fatti venire dall'altre sponde, marittime, i marmi e gli scarpellieri...

Nei quali anni c'era ancora nell'aria l'odore della Serenissima e del '45 e non era ancora calato fra le due sponde dell'Adriatico il tragico spirito di Isonzo...

Quando, nel 1840, la fabbrica del Duomo decise di procedere ad alcuni restauri, furono fatti venire dall'altre sponde, marittime, i marmi e gli scarpellieri...

Nei quali anni c'era ancora nell'aria l'odore della Serenissima e del '45 e non era ancora calato fra le due sponde dell'Adriatico il tragico spirito di Isonzo...

Quando, nel 1840, la fabbrica del Duomo decise di procedere ad alcuni restauri, furono fatti venire dall'altre sponde, marittime, i marmi e gli scarpellieri...

Nei quali anni c'era ancora nell'aria l'odore della Serenissima e del '45 e non era ancora calato fra le due sponde dell'Adriatico il tragico spirito di Isonzo...

IL PAPA' PER TUTTI GLI STUDENTI BISOGNOSI DI PISINO Ignazio Gherbetz nel ricordo di uno che non lo conobbe mai

Il giorno in cui, con una ondata, arrivai a Pisino, era uno di quei pomeriggi grigi e piovigginosi che sembrano condensarsi sul cuore dell'Istria...

Con i segni inconfondibili di un'antica nobiltà rustica la locanda All'Aquila Nera si affacciava su una minuscola piazzetta fiancheggiata dal corso...

L'odore dei mobili, in alcuni dei quali il tarlo era soporifero, e delle larghe tavole bianche di varechina formanti il pavimento...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

SIPARIETTO DI FAMGLIA

Un gruppo che parla di Dignano

Ecco oggi la presentazione collettiva d'un gruppo di giovani che s'è trovato riunito qualche tempo fa...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...



Don Antonio Conte celebrò la sua prima Messa solenne in Cattedrale di Pola...

La clandestina "compagna Vijera," scaltra nazionalista slava a Pola

Riteniamo di particolare interesse pubblicare alcuni articoli su quelle figure che in Istria rappresentarono gli strumenti abili e spregiudicati delle mire jugoslave

L'articolo di Gino Vlahovich che poco tempo fa ha reso interessanti queste pagine...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

LA PARATA DI GORIZIA ED I COMMENTI JUGOSLAVI

L'emittente radiofonica jugoslava di Capodistria ha definito la parata militare di Gorizia...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

La parola a Nando Sepa

la solana di NINO RENGA

Go' na mata paura che mio compare Nino Renga il gabia beca la prima solana in testa...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

MANIFESTI A PINGUENTE INNEGGIANTI ALL'ITALIA

A Pinguente ignoti hanno affisso nottetempo manifesti del seguente tenore...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

Costantini, de Franceschi, Camus, Dalla Piccola, monsignor Monti, e poi Ignazio Gherbetz erano i nomi che più di frequente ricorrevano...

